

ISA BORRELLI – ATTIVISTA TRANSFEMMINISTA

Viviamo sotto un governo fascista che attacca l'autodeterminazione dei corpi e dei popoli. Ci fa a brandelli, a partire da quelle soggettività che ritiene subalterne e non meritevoli di cure, assistenza e benessere.

L'accesso o l'inaccessibilità alla salute viene utilizzato come strumento repressivo e di controllo dei corpi. A nulla vale il progresso scientifico: sembra che più conoscenze ci siano e più pervasivi siano gli strumenti di repressione dei corpi.

Gli attacchi ai pochi diritti alla salute trans sono un esempio. Un attacco politico che si è concentrato sul Careggi per negare infanzia e adolescenza trans, atti parlamentari con relativa maxi commissione per scrivere quanto prima linee guida su quella che ancora riducono a disforia di genere. Non sanno nemmeno nominare correttamente le loro persecuzioni ideologiche. Perché certamente ci vogliono disforici, deboli, barcollanti e morti.

E così farmaci ormonali che diventano introvabili, quei farmaci che come persone trans siamo costretti a chiedere a farmacie territoriali ostili, scortesie e sciatte. La nostra è una vita in fila d'attesa, e mentre sei in fila puoi succederti di tutto.*

Non stupiscono i continui attacchi all'aborto, che ci preme ricordare in Italia non è inquadrato come servizio alla salute essenziale ma come sfortunata ipotesi, quando è semplicemente libertà di decidere se figliare o no. POTREBBE NON INTERESSARCI MANDARE AVANTI L'ECONOMIA DELLA NAZIONE! Un servizio in cui non vengono, per altro, in nessun modo comprese le persone trans, LE QUALI INVECE VENGONO PRIVATE DELLA SCELTA.

Se da una parte vogliono le donne cis incubatrici di Dio patria e famiglia - non importa se in quelle famiglie subiscono violenze - dall'altra vogliono le persone trans sterili. E infatti fino a poco più di otto anni fa ci sterilizzavano in massa in cambio dei loro documenti. Ma le persone trans possono procreare, possono essere genitori e lo sono sempre state.

L'oppressione e la colonizzazione dei corpi è il filo rosso degli attacchi più feroci di questi tempi. Saremo dalla parte dell'compagn queer e trans



Comitato Cremona Pride ODV

Via Speciano 4
26100 - Cremona
3501093310

palestinesi che si trovano a vivere un genocidio che non lascia scampo. Che le cose siano chiare: non c'è nessun orgoglio nel genocidio palestinese. Non è politicamente possibile giustificare la pulizia etnica attraverso la rivendicazione di una manciata di diritti liberali gay. Figuriamoci attraverso i corpi queer e trans che subiscono tra le più violente forme repressive occidentali.

La liberazione sarà frocia, queer, trans, decoloniale, sarà disabile, razzializzata, sarà donna, sieropositiva, malata, animale, sarà fragile e sarà dal basso. Sarà fatta della liberazione dei farmaci, delle risorse, dei beni, sarà una liberazione di iniettarci tutto quello che desideriamo e di non venire aggredito per chi siamo. Sarà poter mangiare tutt senza opprimere altri corpi, oppure non sarà.